

## Arredo Design 24 Weekend



**SOLUZIONE FUSION OUTDOOR**  
Grandi forme smussate, solide e accoglienti caratterizzano Fusion, la proposta outdoor creata da Marcello Ziliani per SchönhuberFranchi.



**UNA POLTRONA PER STAMI**  
La poltrona Stami Lounge di Studiopepe per Gallotti&Radice completa la collezione Stami, che si ispira alle curve della natura, dagli steli dei fiori alle nervature delle foglie.

# Così i big della moda allargano la platea del design made in Italy

**Grandi firme.** Spesso percepite come invasioni di campo, le contaminazioni con il mondo fashion portano nuovi stimoli creativi e amplificano la percezione della qualità e del valore aggiunto dei brand

**Antonella Galli**

Quali sono i differenti approcci progettuali con cui i marchi della moda affrontano l'estensione del proprio brand in ambito arredato? Se il fenomeno è una tendenza consolidata e in crescita, come ha dimostrato la Design Week milanese, durante la quale hanno presentato nuove collezioni almeno quindici noti marchi di moda - più o meno nuovi alla manifestazione, da Benetton a Furla, fino a luxury brand come Armani o Missoni - differenziati sono le modalità che caratterizzano la concezione e la strategia di sviluppo delle collezioni.

Tutti, comunque, intendono l'arredo come *brand extension* di grande impatto, sia a livello commerciale, sia di comunicazione, se pur talvolta tali operazioni sono percepite dai marchi "originari" del settore come invasioni di campo. Ma le commissioni tra ambiti sono spesso (anche se non sempre) foci di stimoli positivi e contribuiscono ad amplificare a livello globale la percezione dell'arredo Made in Italy come eccellenza, dal momento che i marchi fashion italiani affidano a produttori nazionali di elevata caratura.

Un primato in questo senso spetta a Fendi Casa, nato nel 1987 dall'incontro tra Anna Fendi e Alberto Vignatelli, oggi sviluppato da FF Design, parte del gruppo Design Holding (lo stesso di Flos e B&B Italia, tra gli altri). Nello showroom milanese di Piazza della Scala, in un allestimento contraddistinto dal nuovo architettura dell'arredo romano, hanno debuttato ad aprile le nuove collezioni, ideate sotto la direzione creativa di Silvia Venturini Fendi e affidate a designer di chiara fama, nell'ottica di declinare nella dimensione dell'abitare i principi del marchio - alto artigianato, artigianato raffinato, classicità e italianità. Così Piero Lissoni e Toan Nguyen, Studio Controvento di Gabriele Chiave, Dimorestudio e Cristina Celestino hanno aggiunto nuovi pezzi a una già ampia collezione, in cui è ricorrente la presenza della pelle, come materiale identitario della maison, e del tubolare, come richiamo allo stile moderno.

Quest'ultimo caratterizza il grande tavolo rettangolare Icaro di Dimorestudio, che con soli quattro elementi compone una struttura di grande eleganza: il piano e i due supporti verticali in legno laccato lucido, bordati in ottone o bronzo (a richiamare gli anni Cinquanta), più un lungo tubolare inferiore di raccordo, anch'esso in lucido metallo dorato.

Un percorso simile è quello di Versace Home, sviluppato da Luxury Living Group (oggi nella costellazione di Haworth Lifestyle Design, la stessa di Cassina e Poltrona Frau), che vede collaborare il direttore creativo Donatella Versace e gli architetti Roberto Palomba e Ludovica Serafini. I progettisti hanno dato corpo a imbottiti e complementi sonuosi, non privi di riferimenti alla mitologia classica e contraddistinti da materiali preziosi, come il divano Discovery, in cui la lavorazione del rivestimento a spina di pesce rimanda alla V-iniziale del marchio.

Originale la direzione intrapresa da Loro Piana Interiors, divisione che affianca alla produzione di tes-

suti in filati pregiati per la decorazione di interni (cashmere, lane, lino, sete) collezioni di arredi con carattere di ricerca, come Apacheta, novità firmata dal designer argentino Cristián Mohaded. Composta da divani, pouf, una panca e tavolini, si ispira alle apacheta, i cumuli di pietre portate dai viaggiatori che contrassegnano i valichi delle Ande. Le forme irregolari degli arredi, rivestiti da morbidi tessuti, ricordano le sfaccettature delle pietre e sono ingentiliti da inserti in legno intagliato a mano, in una simbiosi potente di forme organiche e materiali, a cui si aggiungono i piani dei tavoli in ceramica rossa bianca, archiare le sfumature del paesaggio argentino. Loro Piana Interiors ha scelto di affidarsi a questo progettista-artista argentino come omaggio al Paese sudamericano.

In particolare alla Catamarca, provincia di origine di Mohaded e luogo in cui l'azienda si appropria di un territorio di ricchezza e preziosa tra le fibre animali.

Etrò, invece, per la nuova collezione Home Interiors ha scelto di affidare per la prima volta a fonti interne, ovvero al direttore creativo Marco De Vincenzo, in grado di tradurre in forme domestiche l'indiscussa capacità del marchio nell'interpretare motivi e colori del tessile. La collezione è realizzata in partnership con Ontro Group e non per nulla, è stata presentata con il titolo "Diving into patterns": racconta l'affondo di tre raffinati motivi tessili (Amanti, Pluma e Onda) in tre ambiti cromatici (verde, blu e marrone) applicati a una serie di imbottiti generosi, tra cui la pufosa linea Cushy, attorno a cui ruota un mondo di complementi armoniosamente in tono.

Per la linea Liu Jo Living, filiazione del brand carpigiano e realizzata con Ati Group, era decisivo esplicitare la connessione al criteri fashion, quindi gli arredi, disegnati da Simone Cagnazzo, grazie a un'ampia sfoderabilità, si vestono e si svestono nelle loro parti tessili, consentendo un'ampia personalizzazione. Buon esempio di ciò è il tavolino Meduse, che solo dal 2021 è entrato nel mondo arredato con la linea Casa prodotta da Luxury Living Group; ad aprile ha presentato GenD - Generation Designers: un progetto di ricerca in cui dieci giovani creativi, selezionati dalla curatrice Federica Sala e provenienti da diversi Paesi, hanno realizzato arredi e complementi ispirati all'immaginario dei due celebri stilisti, lavorando con realtà artigianali e manifatturiere italiane. Il valore dell'operazione travalica gli esteri e mette in luce una visione generosa, attenta a far emergere il talento e a trapiantarlo nel fertile terreno del Made in Italy.



**Elegante morbidezza.**  
Sopra, Apacheta, del designer argentino Cristián Mohaded per Loro Piana Interiors; a lato, divano della linea Cushy di Etrò Home Interiors, firmata dal direttore creativo Marco De Vincenzo in partnership con Ontro Group; sotto, Discovery Sofa di Versace Home sviluppato da Luxury Living Group.



**Ecclettici.**  
Da sopra in senso orario, Dolce&Gabbana, GenD - Generation Designers; Gioia in Sicilia di Ahryun Lee; tavolo Icaro di Dimorestudio per Fendi Casa; tavolino Meduse realizzato con Ati Group e disegnato da Simone Cagnazzo per Liu Jo Living.



### LA TENDENZA OLTRALPE

## Da Hermès a Vuitton, anche le maison francesi puntano agli arredi top

I colossi francesi della moda non potevano esimersi dal tradurre la propria cifra identitaria nel settore arredato, anche se con esteri non sempre eccelsi. Tra le operazioni più riuscite c'è, senza dubbio, il percorso compiuto da Hermès, che aggancia saldamente le sue origini nella selletta per riversarle in creazioni scure da eccessi, la struttura è composta da riquadri geometrici in rovere massello, a cui è sospesa una fascia continua in pelle e lino che costituisce seduta e schienale. Sofisticata, solida, minimale, Ancelle d'Hermès interpreta perfettamente il concetto ispirato al suo nome: un devoto senso di servizio, con eleganza.

Nella medesima chiave stilistica si sviluppano gli altri contributi alla collezione, come i tappeti dalle geometrie astratte firmati dal francese Pierre Charpin o le lampade in vetro a forma di calotta del finlandese Harri Koskinen.

Ormai celebre è la collezione Objets Nomades di Louis Vuitton, una serie di arredi che declina lo spirito nomade del brand, nato come marchio di valigeria, presentata ogni anno alla Design Week di Milano in un allestimento che puntualmente registra lunghe code di visitatori. Dal suo debutto nel 2014, la collezione degli Objets Nomades, ha segnato quest'anno l'undicesimo appuntamento, contraddistinto da un sempre crescente spettacolarizzazione. Sono undici anche i nuovi pezzi presentati, che oscillano tra funzionalità e decoratività, firmati da progettisti internazionali di varia provenienza: oltre agli svizzeri di Ateller Ot, coinvolti fin dalla prima edizione, ci sono gli inglesi Raw Edges, i polacchi Marcel Wanders, l'australiano Marc Newson e i brasiliani di Studio Campana. Non mancano gli italiani, e in particolare le due coppie di Ateller Blagetti e di Zanellato/Bortotto: la lampada Flower Tower è firmata dai primi e composta da quindici bolle di vetro a forma di fiore che richiamano i celebri motivi della maison; il tavolino Basket Table, opera del secondo, presenta strisce di pelle colorata che si intrecciano a una struttura metallica a nido d'ape sormontata da un piano in pietra lavica smaltata.

Al portfolio di brand fashion con produzioni di arredato si è aggiunto anche Karl Lagerfeld, che ad aprile a Milano ha tenuto a battesimo la collezione di Interior design Karl Lagerfeld Maison, all'anima parigina e dallo spirito rock-chic, sullo stile del fondatore. Le linee prendono il nome dai luoghi della capitale francese che lo stilista, notoriamente appassionato di arredi, amava - Saint Germain, Saint Guillaume, Quai Voltaire e Rue de l'Université - e sono state progettate da Matteo Nunziati nella veste di guest designer (figura che ruoterà ad ogni nuovo lancio). In particolare, la linea Quai Voltaire, rivolta alla cucina e al living, sposa eleganza e carattere in un mix tra stili francesi e spunti dai Bauhaus. La realizzazione in materiali preziosi è demandata totalmente ad artigiani italiani.

-An.Gal.



**Preziosa e minimale.** Poltrona Ancelle d'Hermès, progetto firmato dalla designer danese Cecilie Manz